



Gli alleati, occupata Pantelleria (giugno 1943), sbarcano in Sicilia, eliminano rapidamente ogni resistenza organizzata dalle truppe italiane e tedesche e rivelano in pieno la debolezza politico-militare non soltanto italiana, ma dell'Asse. In un clima misto di delusioni e di timori, il **25 luglio 1943** si riunisce a Roma il **Gran Consiglio del fascismo**, organo supremo del partito, fino a ora cassa armonica delle decisioni personali di Mussolini. Il Gran Consiglio, dopo violenti contrasti tra i fedeli all'alleanza tedesca e i fautori di una nuova politica, approva a maggioranza un ordine del

giorno presentato da Dino Grandi, in cui si auspica il *"ristabilimento delle prerogative regie e parlamentari"*. Il giorno dopo, quando Mussolini si reca da Vittorio Emanuele III per riferirgli, il sovrano lo fa arrestare e nomina in sua vece il **maresciallo Badoglio**. È l'inizio di un periodo di speranze e incertezze, che termina l'**8 settembre 1943**, quando gli alleati rendono noto **l'armistizio di Cassibile**, sottoscritto dagli italiani cinque giorni prima, suscitando una violenta reazione tedesca contro gli italiani: **l'alleato di ieri, come mostra questo manifesto, diventa il nemico di oggi.**

Hitler, che non si rassegna allo smacco, appoggia nell'Italia centro-settentrionale (il fronte si è stabilizzato da Cassino all'Abruzzo) la restaurazione del regime fascista sotto l'insegna della repubblica Sociale Italiana e gli restituisce il capo facendo liberare Mussolini dalla prigionia del Gran Sasso grazie a un reparto delle SS. La RSI diventa l'organo della amministrazione tedesca in Italia, che arruola uomini per le forze ausiliarie e per le fabbriche tedesche. Ma sempre più incontra la resistenza organizzata, nelle valli, in montagna, e nelle città, sull'esempio delle reti clandestine dei "maquis" francesi